

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



63^{ra} STAGIONE
2022 2023

MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE SICILIANA
Assessorato del
Turismo, dello Sport
e dello Spettacolo



Sinfonica, il catalogo è questo!

VEN 19 MAG
Ore 21,00

SAB 20 MAG
Ore 17,30

Palermo
Politeama
Garibaldi



Gintaras
Rinkevičius
DIRETTORE

Giuseppe
Gibboni
VIOLINO

Orchestra Sinfonica
Siciliana

Jean Sibelius

*Concerto in re minore per violino e orchestra op. 47
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43*

PROGRAMMA

Jean Sibelius (Hämeenlinna, 1865 - Järvenpää, Helsinki, 1957)

- *Concerto per violino e orchestra in re minore op. 47*

Allegro moderato
Adagio di molto
Allegro ma non tanto
Durata 32'

- *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43*

Allegretto, Poco Allegro, Tranquillo ma a poco a poco ravvivando il tempo all'allegro
Tempo andante ma rubato, Molto largamente, Andante sostenuto
Vivacissimo, Lento e soave, Largamente
Lento, Finale: Allegro moderato, Molto largamente
Durata 42'

Riccardo Viagrande **Note di sala**

Il *Concerto per violino e orchestra in re minore op. 47*, destinato a diventare il più registrato ed eseguito fra tutti i concerti del XX secolo, fu composto in un arco di tempo piuttosto lungo, come si evince da una notizia risalente al 18 settembre 1899, quando Sibelius rivelò alla moglie Aino di avere temi meravigliosi per il suo *Concerto per violino*. Tuttavia, all'atto del trasferimento suo e della famiglia nella città di Helsinki, il lavoro andò distrutto. Nell'autunno del 1903, nonostante un nuovo annuncio, nel quale egli diceva di volerlo dedicare a Willy Burmester, un tempo primo violino dell'orchestra di Kajanus, la composizione procedette con una certa lentezza, anche se nel dicembre del 1903 Sibelius poté dichiarare di aver completato i primi due movimenti, ma di non avere provveduto ancora all'orchestrazione del terzo. Si giunse così all'inizio del 1904, l'anno in cui Sibelius, sotto l'influenza di una fervida ispirazione creativa, si buttò a capofitto nel lavoro di composizione senza concedersi tregua, provando con il violino molti passaggi del *Concerto* anche nelle ore notturne. Il *Concerto*, finalmente portato a compimento, fu eseguito per la prima volta in pubblico l'8 febbraio 1904 con la parte del violino solista affidata a Viktor Nováček, tuttavia incapace di padroneggiarne i passi difficili, e non, come ci si sarebbe aspettato, a Willy Burmester, al quale gli impegni di quel periodo non avrebbero consentito comunque di accettare l'incarico. Sibelius, da parte sua, non volendo differire ad altra data l'esecuzione del *Concerto*, aveva preferito non attendere la disponibilità di Burmester, nonostante una sua precisa promessa e decise di affidarsi a Nováček. Il giudizio sull'esecuzione di Nováček, che suonò a memoria, fu contraddittorio. Mentre Carl Lindelöf, il direttore d'orchestra, infatti, mosse qualche critica soprattutto perché ritenne che il violinista era stato lento nelle riprese del tema, Merikanto, inizialmente, scrisse che l'interpretazione era stata magistrale, per ricredersi successivamente. Dopo le numerose critiche Sibelius decise di riscrivere l'intera opera. Invece portò a compimento, nella primavera del 1905, una versione più sintetica e leggermente più facile, ma la diede da eseguire a Karel Halíř e non a Burmester. Questi si offese a tal punto da non eseguire mai più il *Concerto*, che nel frattempo divenne sempre più popolare nei decenni successivi. La svolta, tuttavia, si ebbe negli anni Trenta quando Jascha Heifetz fece un'incisione dell'opera rendendola famosa in tutto il mondo. Sibelius pensò al *Concerto* come ad un'opportunità per realizzare tutti i suoi sogni di virtuoso del violino, ma da sinfonista curò anche la parte orchestrale più di quanto fosse avvenuto prima nei concerti per strumento solista e orchestra. Il primo movimento, *Allegro moderato*, si apre con un tema di carattere rapsodico, esposto dal solista su un accompagnamento discreto degli archi, che anticipa alcuni spunti tematici del secondo tema energico,

affidato ai violoncelli e ai fagotti. Nello sviluppo emerge il carattere virtuosistico della parte del solista che, esibendosi in scale e trilli, sembra eseguire una lunga cadenza. Molto bella è la ripresa del tema, che il solista riespone sulla quarta corda, mentre l'orchestra dialoga con esso in una scrittura drammatica. Il secondo movimento, *Adagio di molto*, si apre con un tema di sapore čajkovskiano, affidato al solista ed introdotto dall'orchestra che sembra quasi emettere un sospiro. La bellezza statica, che promana da questo tema, è conservata nella seconda versione, nella quale Sibelius decise di eliminare un passaggio virtuosistico collocato proprio poco prima del finale. Il terzo movimento, *Allegro ma non tanto*, definito da David Tovey, *una polacca di orsi polari*, ha posto dei problemi di carattere interpretativo soprattutto per quanto riguarda il tempo. Nonostante Sibelius abbia prescritto di seguire con precisione l'indicazione di metronomo 108-116 alla semiminima, in quanto un'esecuzione più lenta avrebbe compromesso il carattere virtuosistico del concerto, lo stesso compositore ebbe parole di apprezzamento per l'interpretazione di Ginette Neveu che, nella sua incisione del *Concerto*, scelse un tempo più lento, legittimando così un'esecuzione meno virtuosistica. Il tema principale, intonato dal solista, si sviluppa in modo energico con passaggi di terze, mentre il secondo tema è affidato all'orchestra. Nella seconda versione Sibelius eliminò il ponte modulante di chiara impronta mendelssohniana, affidato al solista, e presente nella prima, lasciando all'orchestra l'esposizione del secondo tema. Di grande effetto è la coda nella quale il violino ricorre alle regioni più acute del suo registro, accompagnato dall'orchestra che esegue degli accordi.

“**U**na confessione dell'anima". Così lo stesso Sibelius definì la sua *Seconda sinfonia* che, concepita nel mese di febbraio del 1900 durante il suo soggiorno nella cittadina ligure di Rapallo, è stata, tuttavia, interpretata come un riflesso della situazione politica dell'epoca dal momento che la Finlandia era sottoposta a un processo di russificazione ad opera dello zar Nicola II. Questa interpretazione erronea, che è stata sempre rifiutata da Sibelius, ma che ancora figurava in un programma di sala in occasione di un'esecuzione della *Sinfonia* a Boston nel 1930 sotto la direzione di Georg Schnévoigt, risaliva ad un famoso articolo del direttore d'orchestra Robert Kajanus apparso sul giornale «Hufvudstadsbladet» l'11 marzo 1902 nel quale si leggeva: "Protesta contro l'ingiustizia che ai giorni nostri minaccia di rubare al sole la luce (Andante). Preparazione alla lotta (Scherzo). Battaglia per un futuro migliore (Finale). Trionfo, luce e fiducia nell'avvenire (Coda)". Abbozzata durante questo soggiorno in Italia, la *Sinfonia*, della quale, però, Sibelius avrebbe improvvisato il tema del Finale nel 1899 in occasione del battesimo di un figlio del pittore Akseli Gallen-Kallela, dove tradusse in suoni il clima di festa, fu elaborata tra l'estate e l'inizio dell'autunno del 1901 presso la residenza della suocera a Lohja e in seguito ad alcuni rifacimenti, fu eseguita, l'8 marzo 1902, sotto la direzione dell'autore. La *Seconda sinfonia* è la più amata e conosciuta di Sibelius che si dedicò alla sua composizione in un periodo particolarmente felice per la sua ispirazione e soprattutto sull'onda del successo europeo della sua *Prima Sinfonia*. Dal punto di vista formale essa presenta degli elementi di indiscussa originalità a partire dal primo movimento di carattere pastorale nel quale i temi non sono trattati precisamente secondo i dettami della classica forma-sonata. Al primo tema, esposto da oboi e clarinetti, non se ne contrappone, infatti, un secondo facilmente riconoscibile, ma una serie di aforistici motivi che germinano l'uno dall'altro quasi in modo naturale. Di carattere doloroso è il secondo movimento aperto da un rullo di timpani sul quale i contrabbassi si producono in un disegno in pizzicato che, una volta passato ai violoncelli, costituirà l'accompagnamento del dolente tema affidato al fagotto. Raggiunto il punto culminante del movimento in un *fortissimo*, gli archi eseguono un tema di carattere espressivo a conclusione del quale ritorna quello iniziale. Il terzo movimento, *Vivacissimo*, è uno *Scherzo* aperto da un brillante tema dei violini a cui si contrappone una seconda idea tematica affidata al flauto e al fagotto. L'oboe, con una nota ribattuta ben otto volte, è, invece, il protagonista dello struggente *Trio, Lento e soave*, mentre il quarto movimento, collegato al precedente da una libera transizione, è un semplice *Rondò* il cui tema principale è esposto dagli archi. Il movimento si chiude con un fragoroso e trionfale finale.



Gintaras Rinkevičius direttore

Nato nel 1960, è uno dei più importanti artisti lituani riconosciuti a livello internazionale. Ha iniziato la sua ascesa verso le vette artistiche nel 1983, quando ha vinto il quinto concorso confederato per direttori a Mosca che gli ha dato l'opportunità di partecipare a prestigiosi concorsi internazionali di direzione. Nel 1985, la sua carriera ha ricevuto un immenso impulso dopo la vittoria al prestigioso Concorso di direzione d'orchestra Herbert von Karajan e, un anno dopo, al Concorso internazionale in memoria di János Ferencsik a Budapest. È l'unico direttore d'orchestra in Lituania ad aver vinto questi concorsi. Dopo queste importanti conquiste, appena ventottenne, nel 1988 è stato invitato a fondare l'Orchestra

Sinfonica di Stato Lituana e ne è stato il direttore artistico per oltre trent'anni. Allo stesso tempo, ha lavorato all'estero: dal 1996 al 2003 è stato direttore artistico e direttore principale dell'Opera Nazionale Lettone e dal 2007 al 2009 è stato direttore ospite principale dello stesso teatro. Dal 2002 al 2005 è stato direttore principale dell'Opera di Malmoe (Svezia) e dal 2008 al 2017 è stato direttore principale e direttore artistico della Novosibirsk Academic Symphony Orchestra. Dal 2017 dirige la Liepāja Symphony Orchestra. Dal 1983 al 2018 ha insegnato all'Accademia lituana di musica e teatro e nel 2008 ha ottenuto il titolo di professore. Nel 2013 è diventato direttore e membro del consiglio della World Peace Orchestra.

Le attività dell'Orchestra Sinfonica di Stato Lituana sono iniziate durante gli anni della rinascita nazionale e si sono sviluppate parallelamente alla storia della ristabilita indipendenza della Lituania. Rinkevičius e la sua orchestra sono diventati uno dei simboli del giovane Paese e del rinnovamento della sua dinamica società. Dal punto di vista del repertorio, i programmi dell'orchestra sono stati come un'esplosione nella vita musicale della capitale. L'ambizioso direttore ha presentato al pubblico lituano opere monumentali allora inaudite come il *Parsifal* di Wagner, *Il sogno di Gerontius* di Elgar, *Giovanna d'Arco al rogo* di Honegger, *Il banchetto di Baldassarre* di Walton e altri. È stato, inoltre, colui che ha dato inizio alla tradizione di ricezione dell'opera di Gustav Mahler in Lituania. Nel corso degli anni, l'Orchestra Sinfonica di Stato Lituana ha eseguito numerose volte tutte le sinfonie di Mahler e ha registrato una serie di CD delle sinfonie complete del compositore. Questa è stata la musica che ha nutrito il talento interpretativo di Rinkevičius e portato a maturità la sua orchestra. Come direttore ospite, ha portato questa sua esperienza anche in altri paesi. Nel 2019 con l'Orchestra Sinfonica di Stato Lituana ha intrapreso un'altra ambiziosa sfida per presentare tutte le sinfonie di Bruckner e Shostakovich nel corso di alcuni anni.

Un'altra delle sue passioni è l'opera. Nel 1995 ha diretto l'Orchestra Sinfonica di Stato Lituana nella produzione di Oskaras Koršunovas de *L'olandese volante* di Wagner sul palcoscenico del Teatro Nazionale Lituano dell'Opera e del Balletto. Ha riunito giovani cantanti nel movimento informale dei "Bohèmiens" che si è evoluto nella Vilnius City Opera e ha presentato opere come *Pagliacci* di Leoncavallo (2003), *La Bohème* di Puccini (2006), *Il flauto magico* di Mozart (2007), *Werther* di Massenet (2008), *Sweeney Todd* di Sondheim (2009), *Eugene Onegin* di Čajkovskij (2011), *Katya Kabanova* di Janaček (2011), *Manon Lescaut* di Puccini (2012), *Così fan tutte* di Mozart (2013), *Il trovatore* di Verdi (2014), *Pelleas et Melisande* di Debussy (2016), *Tosca* di Puccini (2016), *Faust* di Gounod (2017), *Samson et Dalila* di Saint-Saëns (2017), *La dama di picche* di Čajkovskij (2019).

Nel 2017 Rinkevičius e l'Orchestra Sinfonica di Stato Lituana hanno anche presentato la prima significativa dell'opera rock di Vilkončius *Eglė* che è stata accolta con eccezionale interesse. Ricca di simboli arcaici e soggetti filosofici, l'opera rock è stata scelta per lanciare il Centenary Lithuanian Song Festival il 1° luglio 2018. Le esibizioni di opere e di concerti dell'Orchestra Sinfonica di Stato Lituana sono diventate eventi straordinari nella vita musicale del Paese. Grazie a Rinkevičius, il pubblico di Vilnius ha avuto il piacere di ascoltare le esecuzioni concertistiche di *Parsifal* di Wagner, *Simon Boccanegra* di Verdi, *Lady Macbeth di Mtsensk* di Shostakovich, *Žaidimas (Un gioco)* di Julius Juzeliūnas e altri.

Tuttavia, il primo incontro di Rinkevičius con l'opera è avvenuto prima che fondasse l'Orchestra Sinfonica di Stato Lituana. Come direttore d'opera, ha debuttato al Teatro Nazionale Ungherese nel 1987 con *Il ratto dal serraglio* di Mozart. Nel 1988, il Klaipėda State Musical Theatre è stato inaugurato con la sua direzione dell'opera *Mažvydas* di Audronė Žigaitytė. Nel 1993 ha diretto la prima di un balletto sul *Requiem* di Mozart con la compagnia dell'Amsterdam Musical Theatre; nel 1998 ha debuttato all'Opera di Goteborg con *Carmen* di Bizet e nel 2006 è stato direttore musicale della produzione di *Carmen* alla Scottish Opera. Dal 2003 è stato invitato a dirigere produzioni operistiche al Teatro Bolshoi di Mosca. Ha diretto numerose opere presso la Latvian National Opera (*Nabucco*, *Aida*, *La Traviata*, *Salome*, *Eugene Onegin*, *La dama di picche*, *Lady Macbeth di Mtsensk*, *Il Flauto Magico* tra le altre) e all'Opera di Malmoe.

Ha inoltre diretto i Berliner Symphoniker e la Staatskapelle Weimar, le orchestre sinfoniche di Francoforte (Oder), Tampere e Tivoli a Copenhagen, la Filarmonica di San Pietroburgo, la Russian National Symphony Orchestra e la Russian State Symphony Orchestra, la Odense Symphony Orchestra e altre. La sua direzione è stata applaudita in sale da concerto di fama mondiale come la Kolner Philharmonie, il Festspielhaus di Salisburgo, la Royal Albert Hall di Londra, gli Champs Élysées di Parigi, il Palau de la Musica di Barcellona, le sale da concerto di Saragozza e Tampere, la Sala Grande del Conservatorio di Stato di Mosca, la Filarmonica di Mosca e altre. Si è esibito in concerti in Europa, Taiwan e Hong Kong e ha diretto in numerosi festival internazionali, tra i quali ricordiamo il Nyon Festival in Svizzera, il Costa do Estoril Festival in Portogallo, l'Autunno di Varsavia in Polonia, l'Europamusicale di Monaco, il Chichester Festival in Gran Bretagna ed altri.

Si è esibito con artisti eccezionali come Violeta Urmana, Sergei Larin, Matti Salminen, Badri Maisuradze, Katia Ricciarelli, Viktor Tretyakov, Yuri Bashmet, Peter Donohoe, Oleg Kagan, Gidon Kremer, David Geringas e Roger Muraro, tra molti altri. Ha lavorato con registi d'opera e teatro quali Francesca Zambello, Mara Kimele, Oskaras Koršunovas, Dalia Ibelhauptaitė, Vytautas Kairys, Jonas Vaitkus e altri.

Gintaras Rinkevičius si è laureato ai Conservatori Statali Čajkovskij di San Pietroburgo e Mosca.

Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti in Lituania:

1994 – Lithuanian National Prize in Culture and Art

1997 – Order of the Lithuanian Grand Duke Gediminas Officer's Cross

2009 – Order for Merits to Lithuania Grand Commander Cross

2014 – Badge of honour “Carry Your Light and Believe” of the Ministry of Culture of the Republic of Lithuania

2020 – Order for Merits to Lithuania Grand Cross

Premi e riconoscimenti ottenuti all'estero:

1998 – Royal Norwegian Order of Merit

1996, 2000 – Latvian Great Music Award for the merits to Latvian culture

2001 – Cavalier's Order of the Three Stars of the Republic of Latvia

2004 – “Ordem do Merito Comendador” Order of the Republic of Portugal



Giuseppe Gibboni *violino*

Classe 2001, si diploma a 15 anni con 10 Lode e Menzione d'Onore presso il Conservatorio Martucci di Salerno sotto la guida del M° Maurizio Aiello. Nell'ottobre del 2015, a soli 14 anni, viene ammesso all'Accademia Stauffer di Cremona nella classe del M° Salvatore Accardo. Nel 2016 riceve il Diploma d'Onore ai corsi di Alto Perfezionamento all'Accademia Chigiana di Siena. Dal 2016 frequenta il corso di Alto Perfezionamento presso l'Accademia Perosi di Biella nella classe del M° Pavel Berman. Attualmente studia nella classe del M° Pierre Amoyal al Mozarteum di Salisburgo. Ha partecipato a vari concorsi nazionali ed internazionali classificandosi sempre al 1° posto:

CAM Castellaneta, Barletta, Eratai, Denza, Trofeo Città di Greci, Campagnano di Roma, Puccini - Città di Eboli, Media Musicale, Antonello da Caserta, Jacopo Napoli, Campi Flegrei, Don V. Vitti, Napoli Nova, Luciani di Cosenza, Caccamo Benedetto Albanese, P. Mandanici - Barcellona P. di Gotto, Premio Lions 2013 Mercato San Severino, Concorso A. Vivaldi di Sapri, Orfeo Stillo di Cosenza, A. Aprea di Sorrento, V. Scaramuzza di Crotona, Paisiello di Lecce, Città di Magliano Sabina di Roma. Spiccano: XXIII Concorso Internazionale Violinistico A. Postacchini (con premio speciale per l'esecuzione dei *Capricci* di Paganini) 2016; International Competition L. Kogan 2017 di Bruxelles; 3° premio (con 1° non assegnato) al prestigioso G. Enescu International Violin Competition di Bucarest. A ottobre 2020 vince il 1° premio al 36° concorso Valsesia Musica e vince il 56° Premio Paganini di Genova, oltre al premio speciale per la miglior esecuzione del concerto di Paganini, premio speciale per il maggior riconoscimento da parte del pubblico, premio speciale per la miglior interpretazione dei *Capricci* di Paganini.

Si è esibito in qualità di solista in vari teatri e sale prestigiose quali: Festival Internazionale Al Bustan di Beirut; Sala Tchaikovsky Conservatorio di Mosca; Ambasciata Italiana a Mosca; Teatro Dal Verme di Milano; Salle Royale del Conservatorio Royal di Bruxelles; Teatro Augusteo di Napoli; Teatro di Francia di Messina; Teatro Verdi di Salerno; Teatro Rendano di Cosenza; Salone dei Cinquecento del Palazzo Vecchio di Firenze; Teatro dell'Aquila di Fermo; Auditorium O. Neiemajer di Ravello; Castello di San Leo di Rimini "San Leo Festival"; Fondazione W. Walton di Ischia; Teatro Basso di Ascoli Piceno; Teatro Verdi di Trieste; Teatro Maruccino di Chieti; Auditorium G. Arvedi del Museo del Violino di Cremona; Teatro Paisiello di Lecce; Teatro Bellini di Catania; Teatro Bellini di Napoli; Teatro Petruzzelli di Bari; Teatro Sociale Villani di Biella. A novembre 2016 ha partecipato al programma di RAI 1 in collaborazione con UNICEF "Prodigi - La Musica è Vita" vincendo il programma e venendo nominato il "Prodigio Italiano". Nell'anno 2017 ha ricevuto un riconoscimento della Camera dei Deputati dalla Presidente Laura Boldrini nella Giornata Nazionale della Musica ed il Premio Internazionale "Charlot" come giovane promessa della musica. Ha inciso un CD con la casa discografica Warner Classics accompagnato dall'Orchestra Busoni diretta da M. Belli. A settembre 2017 ha effettuato un concerto presso l'Università Bocconi di Milano suonando lo Stradivari della collezione LAM (ex Scotland 1734) per conto del Museo del Violino di Cremona. Si è esibito al Conservatorio Čajkovskij di Mosca a chiusura della mostra "Il Mito di Stradivari". Dal 2017 è un'artista della SI-YO Foundation di New York. È Socio onorario RotarAct. Suona un violino Balestrieri 1752 prestatogli dal Dott. Stefano Arancio per conto del progetto "Adopt a Musician" di Lugano.

L'Orchestra

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone *°

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella **

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Debora Fuoco °

Marcello Manco °

Luciano Saladino

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Angelo Cumbo *

Salvatore Petrotto **

Agnese Amico °

Federica Gatti °

Francesca Lusi

Guido Menichelli °

Edit Milibak °

Francesca Richichi

Marianatalia Ruscica °

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Salvatore Giuliano **

Renato Ambrosino

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Charlotte Fonchin °

Roberto Presti

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa *°

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Sonia Giacalone

Daniele Lorefice °

Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI

Vincenzo Carannante *°

Vincenzo Graffagnini **

Paolo Intorre

Francesco Monachino °

FLAUTI

Floriana Franchina *°

Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Palmeri *°

Stefania Tedesco

CLARINETTI

Yoshua Fortunato *°

Tindaro Capuano

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°

Giuseppe Barberi

CORNI

Maria Elisa Aricò *°

Matteo Carmelo Leone °

Rino Baglio

Giocchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Gabriele Bastrentaz *°

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Domenico Petruzzello



Prossimo appuntamento

VEN 26 MAG ore 21,00

SAB 27 MAG ore 17,30

PALERMO - Politeama Garibaldi

Le piace Brahms?

NIR KABARETTI DIRETTORE

Strauss *Tod und Verklärung (Morte e trasfigurazione), poema sinfonico op. 24*

Čajkovskij *Romeo e Giulietta, ouverture-fantasia*

Brahms *Sinfonia n. 1 in do minore op. 68*

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gaetano Cuccio *Presidente*

Giovanni Lorenzo Catalano *Vicepresidente*

Sonia Giacalone

Alessandra Ginestra

Dario Romano

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Fulvio Coticchio *Presidente*

Antonino Maraventano

Pietro Siragusa

Mario Sciumé *supplente*

SOVRINTENDENTE

Massimo Provenza



INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI
Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it



Banca del Fucino
Gruppo Bancario Igea Banca

la vie en rose®